

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova e dom. An. 26 — Sem. 13.50 Trin. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali: }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 29 Marzo

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 27.

I provvedimenti dell'on. Baccelli
 — La riforma della legge elettorale alla Camera dei deputati
 — Il nuovo ministro della guerra
 — L'on. Acton e le sue dimissioni — Sani e Pelloux.

(D. B.) Il primo ad alzare la voce contro i provvedimenti energici e radicali presi dall'on. Baccelli riguardo all'alto personale del suo ministero, è stato il *Diritto*, l'organo riconosciuto del gabinetto.

Nessuna meraviglia adunque se ad esso unirono le loro proteste l'*Opinione* e la *Perseveranza*, le quali trovarono incoraggiamento e giustificazione al loro acre linguaggio nelle colonne del giornale della *Democrazia Italiana*.

Tuttavia il temporale che pareva addensarsi minaccioso e terribile sulla testa dell'on. ministro dell'Istruzione Pubblica si è a quest'ora dileguato, tanto da poterlo paragonare ai proverbiali acquazzoni di montagna.

E la ragione, la causa di questo curioso fenomeno non si può riconoscerla se non nella approvazione e nel plauso che accompagnarono gli atti del *battagliero* ministro da parte del paese schiettamente liberale e progressista.

C'erano delle piaghe da sanare e l'on. Baccelli le ha trattate col ferro e col fuoco, ed ha fatto bene, mantenendosi così in quell'ordine di idee e principii che aveva proclamati e difesi come deputato.

Le rimozioni ed i collocamenti a riposo di certe persone assumono un grandissimo significato per chi considera le cose dal punto di vista dei grandi principii, e non possono quindi non essere approvate.

Egli ha *bien coupé*. Egli ha portato un colpo formidabile e mortale alle consorterie e camarille che immobilizzano uno istituto, come quello della pubblica istruzione, che fanno esistere una disciplina che deve essere essenzialmente progressiva, che s'attirano addosso le ricriminazioni del pubblico ben pensante.

Maintenant il s'agit de coudre per dirla con Caterina dei Medici. Ma io ho troppa fiducia nell'ingegno audace, risoluto, energico dell'on. Baccelli per dubitare ch'egli non debba provvedere per impedire che novellamente il privilegio, le preferenze, l'ingiustizia s'elevino a sistema; per non curare a che la pubblica istruzione sia informata a quell'alto liberalismo senza cui non può in alcun popolo esservi vero sviluppo intellettuale.

La discussione della legge per la riforma elettorale continua alla Camera dei deputati, e *mutatis mutandis* si ripetono con altre parole le stesse cose.

Non so come il 53.° iscritto riuscirà a cavarsela senza annoiare la Camera.

Ieri frattanto due oratori, il *Berti Domenico* e il *Tenani* scesero nell'agone e si disputarono gli allori della giornata. Parlarono bene ambedue, ma il *Berti* che discusse del progetto della commissione, riportò indiscutibilmente la palma sull'on. *Tenani* strenuo difensore di teorie oramai vecchie e sfruttate.

Per quanto non si riesca a spiegare l'indugio frapposto nella nomina del nuovo ministro della guerra, tuttavia contrariamente alle voci che corrono, nulla è stato ancora deliberato dal Consiglio dei ministri. Le probabilità per l'on. *Mezzacapo* sono per altro aumentate malgrado l'*avversione esplicita* di qualche *persona influente*. Per ora non posso scrivervi di più.

Sull'on. *Acton* nulla di nuovo. Dicevasi, ma senza fondamento, che egli aveva presentato le sue dimissioni. I suoi stessi colleghi, appena penetrato il suo pensiero, vi s'apposero affrettandosi ad assicurargli la loro fiducia, considerazione, e solidarietà. Per quanto del resto tale notizia venga da fonte autorevole, mi permetto d'avere i miei dubbi.

L'onorevole *Sani* è candidato alla direzione generale dei servizi amministrativi nel ministero della guerra in sostituzione del generale *Croce*.

Ritiensi però generalmente che qualunque sia il nuovo ministro, sarà all'on. *Pelloux* sempre riservato l'ufficio del segretario generale.

NUOVO ORDINAMENTO

del ministero dell'istruzione pubblica

Il nuovo ordinamento del ministero della pubblica istruzione è il seguente:

Istruzione primaria. — Capo divisione, *Gabelli*; ispettori, *Majerotti* e *Veniali*; capi sezioni, *Riviera* e *Sciamegno*.

Istruzione secondaria classica. — Capo divisione, *Castelli*; ispettori, *Cammarota*, *Danea*, *Valletti*.

Ginnastica. — Capi sezione, *Dagliotti* e *Chiarle*.

Istruzione tecnica. — Capo divisione, *Bosio*; ispettori, *Cucchi* e *Scarenzio*; capi sezione, *Coppola* e *Ghezzi*.

Università. — Capo divisione *Padova*; capi sezione, *Vacca*, *Ferrando*, *Errante*.

Musei. — Capo divisione, *Fiorelli*; ispettori, *Cavalcaselle* e *Bongiovanni*; capi sezione, *Ciacchi* e *Scadati*.

Ragioneria. — Capo ragioniere, *Lubatti*; capi sezione, *Addati* e *Chiarando*.

Il segretario generale avrà le attribuzioni relative al personale dello Economato.

RASSEGNA ESTERA

Bismarck è proprio cocciuto! nella questione delle tariffe non vuol cedere a nessun patto per quanto i danni del

no sistema si rilevino tanto gravi. Vedremo in quale modo userà la sua cocciutaggine per il progetto che gli si attribuisce in seguito all'assassinio di *Alessandro I*, quello cioè di richiamare i vari governi ad un accordo. Noi crediamo però che farà un buco nell'acqua! — Come possono se non altro accordarsi i governi in una linea identica quando sono tanto differenti i principii che li reggono e sono pure tanto opposti i bisogni dei popoli che per conseguenza come i moventi hanno diversi anche gli scopi.

La calma sembra intanto che vada ristabelendosi in Portogallo. Il nuovo ministero prese le redini in mano e spera evitare disordini. Erasi perfino parlato dell'abdicazione del Re, e ciò proverebbe che l'agitazione era giunta al colmo. — Che il Portogallo volesse entrare in quel periodo di agitazione che sconvolse e rovinò così terribilmente la sua consorella *Spagna*?

UN NUOVO REGNO

Un sorriso di scherno avrà in questi giorni sfiorato il labbro dei più nell'apprendere che con grande solennità la *Rumenia* si è eretta in regno per concorde volere di popolo e di principe.

Ed invero a primo aspetto ci sarebbe da ridere assai; perchè mentre in tanti siti c'è la tendenza a sbarazzarsi dei re, invece là nell'estremo Oriente un popolo se ne dà uno di nuovo. Se lo dà, così per dire, perchè già la *Rumenia* era uno stato monarchico ed aveva un principe; sarebbe nel fondo un semplicissimo mutamento di titolo e nulla più.

Chi però guarda più addentro alle cose non può che addivenire a decisioni e considerazioni ben differenti.

Perchè mai i *Rumeni* si sono sognati di innalzare il proprio stato a regno? Per boria di titoli? No di certo.

I *Rumeni* compresero che dovevano affermare in modo più solenne la propria indipendenza e circondarsi di prestigio. Se i dani della monarchia li possedevano in precedenza, dovevano del pari assidersi il meno umiliati che fosse possibile di fronte alle altre nazioni tutte e specialmente di fronte ai potenti vicini, reboanti di titoli pomposi e anelanti a padroneggiare in quella terra che attraverso le vicende dei secoli conservò intatta la propria nazionalità nè ad alcuno dei tanti barbari che la corse soggiacque mai del tutto.

La tenacità e la calma impassibile dei *Rumeni* provarono in modo luminoso come siano i degni discendenti di *Roma*: a *Plevna*, salvando col loro eroismo le pericolanti sorti della guerra, si resero degni dei nuovi destini.

Vollero adesso con nuovo titolo affermarsi: e di affermazione hanno pure bisogno i *Rumeni*, quando si pensi quanto gravida di avvenimenti sia la questione orientale, e quanto varii gli interessi dei popoli e dei potentati.

Di questo in ispecialità dobbiamo convincerci; che se l'Oriente non diverrà un giorno o tutto te-

desco o tutto slavo lo si dovrà a due popoli soltanto; ai *Rumeni* cioè ed ai *Greci*.

Sono questi i due popoli che non ostante il servaggio turco e la dominazione degli *Slavi* conservarono intatta la fiaccola della civiltà e vivido lo spirito nazionale.

Il nostro stesso interesse, accoppiato al rispetto nei principii per quali risorgemmo, ci spinge a favorirne la causa, la quale invece viene assai compromessa dall'una parte dai *Turchi* dominatori, e dall'altra dalla marcia in avanti dell'elemento tedesco a mezzo dell'*Austria* e della tenacità espansiva del panslavismo.

Pericoli questi che rendono assai grave la condizione dei due popoli valorosi, e li sospinge in quella via per la quale sempre più si accentuano per non correre pericolo di venire schiacciati di nuovo e dover riprendere il periodo di lotta si validamente sostenuta per secoli.

L'elevazione della *Rumenia* a regno devesi quindi considerare come un'affermazione solenne di quel popolo valoroso a non volersi lasciar sopraffare da alcuno, una attestazione di avere concetti propri e un compito proprio nelle lotte in prò della civiltà, una dichiarazione formale all'*Austria* ed alla *Russia* che la *Rumenia* non è vassalla d'alcuno. Tanto allora le avrebbe giovato il rimanere sotto il vassallaggio turco assai meno antinazionale e prepotente dell'austriaco o del russo; del che i *Polacchi* ed i *Bosniaci* sono la migliore delle prove.

Tutto ciò vuol dire la proclamazione del nuovo regno: nè i potentati che vorrebbero stabilirvi completa la loro influenza ne possono rimanere soddisfatti, ed ingoieranno quindi l'amara pillola con geloso livore.

Pretendevano nelle loro mire annessioniste non aversi a curare punto di un elemento come il rumeno così potente per valore, numero, tradizioni, ubicazione; il popolo rumeno ha risposto a coloro che tanto tengono alla boria dei titoli con un titolo che significhi la loro volontà di non essere agli altri per nulla inferiore.

È una dimostrazione più che altro ma solenne.

Il giuramento dei russi

Ecco il testo del giuramento di fedeltà che devono prestare i russi, dal dodicesimo anno in poi:

« Io sottoscritto prometto e giuro dinanzi all'onnipotente Iddio, sul suo santo Vangelo, che voglio e mi obbligo a servire bene e fedelmente ed in tutto obbedire Sua Imperiale Maestà, il mio vero e naturale graziosissimo gran signore ed imperatore *Alessandro*, dominatore di tutte le Russie, nonchè il legittimo successore di *S. M. I.*, erede del trono russo, *S. A. I.* il granduca ereditario *Nicola Alessandro*, non risparmiando a ciò la mia vita fino all'ultima goccia di sangue;

« e prometto e giuro di sostenere e difendere, colla miglior scienza e coscienza, tutti i diritti e le prerogative pertinenti all'alta sovranità, dominio e potenza di Sua Maestà, sia che già si trovino iscritti nelle leggi o che vi debbano essere iscritti per l'avvenire, impegnandomi, in tutti i casi, con tutte le mie forze, a fare tutto quello che possa esigere il fedele servizio di Sua Imperiale Maestà e l'utile dello Stato;

« e prometto e giuro che qualora dovesse avvenire qualche cosa di pregiudizievole e svantaggioso all'interesse di Sua Maestà, tosto che io lo sappia, non solo ne darò avviso ma, con tutte le forze, mi adoprerò a stornarlo e manterrò fermo in me ogni segreto che mi venisse confidato;

« e confermerò ogni ufficio a me affidato, non solo a questo giuramento generale, ma anche alle istruzioni, regolamenti e ukase di tempo in tempo emanati in nome di Sua Maestà, tosto che mi sieno comunicati dalle autorità a ciò delegate;

« prometto e giuro infine di non fare nulla per interesse, amicizia od inimicizia contro il mio giuramento, e quindi comportarmi come è di dovere ad un fedele suddito di Sua Imperiale Maestà secondo io dovrò rispondere dinanzi a Dio e al giudizio supremo, e come è vero che Dio mi possa aiutare per l'anima e per il corpo.

« Per rinforzo al mio giuramento, bacio il santo Vangelo e la croce del mio Salvatore. »

Non c'è male!...

Oscar Lafayette

Il telegrafo annunciò la morte di *Oscar Lafayette*. Egli nacque a Parigi nel 1816, ed era nipote del celebre generale *Lafayette*, l'amico di *Washington*, detto l'eroe della libertà americana.

Allievo della Scuola politecnica, e bella Scuola di applicazione di Metz, *Oscar Lafayette* entrò di buon'ora nella carriera militare, servi con valore in Africa, e giunse rapidamente al grado di capitano di artiglieria.

Nel 1847, lasciato il servizio militare, cominciò la sua vita politica, e fu tra coloro che diressero l'agitazione per la riforma elettorale, preludio alla rivoluzione del 1848.

All'indomani del 24 febbraio, il governo provvisorio lo nominò commissario generale della Repubblica nel dipartimento di Senna e Marna, d'onde gli elettori lo inviarono alla Costituente e all'Assemblea legislativa, ed ove egli votò sempre coi repubblicani.

Dopo il 2 dicembre egli rientrò nella vita privata.

Gli avvenimenti del 1870 lo chiamarono di nuovo sulla scena politica. Eletto deputato l'8 febbraio 1871 dagli stessi elettori di Senna e Marna che l'avevano eletto nel 1848, prese il suo posto nelle fila del partito repubblicano.

L'anno dopo fu nominato capo del gruppo della Sinistra Repubblicana, e nel 1875 fu eletto senatore a vita dall'Assemblea di Versailles.

CORRIERE VENETO

Mogliano. — Anche quest'anno in *Peseggia*, Comune di *Scorzè*, il sig. *Lorenzo Bianchi Soleil* tiene aperta la sua stazione di monta con cavalli

eccellenti, fra i quali, oltre al *Tran-silvano*, al *Maremmano* ed al *Piave*, anche il celebre trotatore russo *Vi-sapour*.

Nervesa. — Ci scrivono: Dopo due soli anni di vita questa Società di M. S., al 1° gennaio a. c., possedeva un capitale di lire 1725,94, di cui lire 1172,84 depositate alle Cas-se Postali di risparmio.

Udine. — Il presidente della So-cietà operaia, appena si seppe qui la notizia della morte del Senatore mar-chese Pepoli, inviava il seguente te-legramma:

Sindaco Bologna,
Società operaia udinese invia sen-tite condoglianze per immatura per-dita eminente patriota Gioacchino Pe-poli amico e difensore diritti operai.
Leonardo Rizzani — Presidente.

— L'Istituto filarmonico, il Circolo artistico, il Consorzio filarmonico e la Società di ginnastica si sono accordati per dare nel Teatro Minerva uno spettacolo a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Venezia. — Il Consiglio comuna-le occuposi della questione sui pro-getti per la nostra navigazione, ma non esaurì l'argomento. La continua-zione fu rimandata.

— Si è costituito un Comitato com-posto dei signori Giovanelli, Giusti-nian, Serego, Fornoni, Canevaro, Bar-rosi, Berchet, Fulin, Stefani e Mol-menti, per erigere un busto nel Pan-theon del Palazzo Ducale all'illustre viaggiatore Giovanni Caboto.

Il lavoro venne affidato allo scultore Benvenuti e sperasi di poter inaugu-rare il busto all'epoca del congresso geografico.

— Il principe Erberto Bismark è partito da Venezia ed è giunto a Ber-lino come apprendesi dal seguente dispaccio dell'*Indipendente*:

« Berlino 27. — È qui giunto Er-bertho Bismark.

Il cancelliere si recò incognito a Lipsia onde ricevere il figlio e si as-sicura che ebbe luogo una completa riconciliazione fra il padre ed il figlio.

Il principe Bismark avrebbe dovuto cedere per speciali riguardi e per non dar argomento alla stampa di occu-parsi di una questione intima e di fa-miglia ».

La principessa Carolath trovò an-cora a Venezia.

Verona. — Fu eretto in Corpo Morale l'Asilo dei pericolanti fondato in Verona dal sacerdote Giulio Giori, che è anche il fondatore dell'Istituto Sordo-muti.

— Sabato notte andava in fiamme la merceria Molani posta in Via Nuova.

Il dott. Tedeschi e la moglie che dormivano al piano superiore a stento poterono salvarsi dalla finestra con una scala a mano. Il danno del fab-bricato fu di 2,000 lire. A più di 50,000 si fa ascendere il danno della merceria che era però assicurata.

CRONACA

Consiglio Comunale. — (Se-duta del 28 marzo). — Magra roba davvero! bastava leggere l'ordine del giorno per convincersi che non vi sa-rebbe stata la menoma emozione; un solo oggetto per la seduta pubblica e

APPENDICE 10

RACCONTI SORPRENDENTI

IL KANGIAR

La collera di mastro Hans cadde come pallone sgonfiato e si profuse in iscusse e in ringraziamenti che Franz accolse colla massima degnazione.

Ma lo studente meditava la sua ven-detta.

Una vendetta da tedesco.
Egli guidò il venerabile oste nel viale destinato alla passeggiata dei maniaci incurabili e gli accennò un uomo, giovane ancora, che passeggiava su e giù con apparenza tranquilla.

Era un membro della Tugenbünd, impazzito nei misteriosi conciliaboli delle società segrete.

Franz gli si accostò e con aria con-fidenziale gli disse:

— Wilhelm, conosciate quel signore?

E gli additò l'oste.

— Mi pare di sì — disse il pazzo. E i suoi occhi scintillarono.

Franz proseguì:

— È travestito assai bene. Viaggia incognito.

— Ma chi è dunque? — chiese fe-rocemente Wilhelm.

— È il re di Prussia.

tale che una discussione sovr'esso sa-rebbe stata impossibile! Il reporter si sentiva quindi avvilito.

Ma l'avvilimento pareva si fosse im-padronito dell'intero consiglio; il sin-daco Piccoli presiedeva, reduce da Roma cinto d'allori la testa per avere votato un'altra volta contro un mini-sterio dell'infame Sinistra.

I consiglieri vengono avanti lenti lenti, coi riguardi del topo quand'è ritornato il gatto. A stento raggiun-gono il numero di trentadue.

Dopo letto il verbale della prece-dente seduta dal segretario, passa l'as-sessore Tolomei a leggere una rela-zione in cui proponesi l'acquisto di vari libri d'arte e manoscritti del marchese Pietro Selvatico dall'erede Felicità Perazzo. La lettura nulla ha di attraente; nemmeno una frase che ricordi il brio di tante altre relazioni.

A stento quasi si comprende che trattasi di roba d'arte preziosa; e quanto al prezzo se i periti avevano valutata tutta quella roba 4000 lire, ed altri l'aveva ristretta per conto del Comune a lire 1000, la giunta viceversa propone si dia al'erede lire 2000.

Cezza, siccome la Giunta propor-rebbe che la somma venisse pagata in due rate uguali nel 1882 e nel 1883, timidamente espone che si po-trebbe, trattandosi di somma tanto esigua, pagarla in una volta sola.

Papà Piccoli dice e non dice e mo-strasi di parer contrario, soltanto perchè così piacque anche alla erede. Ma ciò basta perchè il Cezza riti-ri la proposta.

Molto tempo e pochissime parole adoperano allora Guerzoni, Trieste Maso e Gino Cittadella-Vigodarzere per ripetere quello che aveva prima riferito il Cezza.

Tolomei rimane tanto impressiona-to di questa ripetizione, che nel fatto di pagare lire 2000 in un anno anziché in due, gli pare di vedere una energia incredibile, ma sempre su-periore alla solita del nostro consi-glio, dove non è lecito esporre opi-nioni di sorta.

Piccoli tace: non può approvare, ma nemmeno opporsi; e Tolomei sog-giunge meravigliarsi che si accusi la giunta di lesineria, e lo ricorderà ai consiglieri quando si elevassero lamenti contro qualche spreco.

Apriti cielo! Il consigliere Guerzo-ni esclama: noi saremo al vostro fianco.

Giunta e consiglio a quel grido battaglierò smettono le paure e le e-sitanze; le lire 2000 saranno pagate

Franz aveva appena dette queste parole che il pazzo si lanciò sull'oste, lo prese per la gola, e malgrado gli strilli del piccolo Fritz lo avrebbe soffocato di certo se un guardiano non accorreva a rimettere in tranquillità il povero pazzo.

L'oste malconcio e impaurito stava per fare le sue lagnanze, quando un inserviente intervenne e disse a Franz:

— Signore, il professore Trintzius vi aspetta all'anfiteatro.

IX.

L'anniversario.

I primi raggi del sole avevano sor-preso Alberto Trintzius nel mezzo di un lavoro faticosissimo.

Ardevano mezzo consumate delle candele, testimoni della durata di quella veglia.

Eppure egli scriveva ancora.

Aveva gli occhi rossi, dolenti, pieni di ardenti lagrime che a stilla a stilla cadevano sul foglio, senza accorgersene; aveva la fronte madida di sudore, sebbene dalle finestre aperte entrasse la fredda brezza della mat-tina.

Alle sei Alberto smise di scrivere.

Lesse i numerosi foglietti pieni di un carattere minuto; li unì, li serrò in una larga busta, la sigillò di cera nera e vi scrisse su questo indirizzo:

tutte in una rata anziché in due! L'ar-monia dei bilanci è salva: l'avvenire è assicurato.

E raccolti in seduta segreta i pa-dri coscritti deliberarono a tamburo battente:

a) di prendere atto della delibera-zione presa d'urgenza dalla Giunta a stare in giudizio nella lite promossa al Comune da Maria Dal Fratello. Spese nuove! altro che economie!

b) di eleggere a membro del consi-glio d'amministrazione dell'ospitale civile il nob. Francesco dottor Fan-zago.

c) e di rieleggere a membri del con-siglio scolastico provinciale i signori Federico avvocato Frizzerin e Antonio Capodilista.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti. — Domenica pros-sima, 3 aprile, ad un'ora pom., avrà luogo la solita pubblica ordinaria ses-sione, in cui il socio della classe me-dica e segretario per le scienze, dott. G. B. Mattioli, leggerà: *Sopra Ferdinando Coletti e i suoi tempi.*

Nomine giudiziarie. — Venne con recente decreto promosso a Pre-tore nel mandamento di Leonessa presso Roma l'egregio giovane nostro amico avv. Lazzaro Basevi.

Nel mentre gli auguriamo quello splendido avvenire cui ha diritto di aspirare per le egregie sue doti di mente e di cuore facciamo con lui le nostre più schiette congratulazioni, certi che egli saprà disimpegnare gli obblighi della nuova carica con quella capacità e zelo di cui si mostrò og-nora capace, e per cui si acquistò tante simpatie e sì viva stima.

Artisti Padovani. — I nostri lettori si ricorderanno del sig. Fausto Zonaro, un giovane artista che l'anno scorso esponeva, qui in Padova, pa-recchi lavori a matita, dei quali avem-mo occasione di occuparci con lode. Il sig. Zonaro, incoraggiato ed aiutato da egregi nostri concittadini, si trova ora a Roma, dove prosegue con amore e con profitto i suoi studi di pittura.

Una prova evidente di questo pro-fitto l'abbiamo nei quattro acquerelli che egli ha esposto nelle vetrine del libraio Salmin. Sono quattro studi dal vero, e ci sembrano tutti degni di attenzione. Disegnati con spiglia-tezza, si fanno specialmente notare per il modo con cui sono dipinti, lon-tano tanto dalla leccata ed artificiosa finitezza, quanto dalla strampalata trascuratezza di certuni. Fatti senza stento, essi ritraggono il loro effetto da una sobria ed indovinata intona-zione.

L'acquerello rappresentante un co-stume del seicento è notevole per la freschezza di colorito e per la natu-ralità della posa. Il contadino della

Al signor Presidente
del Tribunale Criminale
Augsburg.

Ciò fatto egli si vestì di nero da ca-po a piedi ed entrò nella stanza di sua moglie.

Maddalena non dormiva; un'inque-tudine mortale le aveva tolto il sonno. Trintzius depose un bacio sulla sua fronte, e triste e meditabondo si se-dette accanto al di lei letto.

Maddalena — egli disse. — Oggi è il 21 agosto 1845; undici anni fa com'oggi mia zia fu assassinata. Io avevo giurato di consegnare alla giu-stizia l'assassino, e di consacrare la mia vita a raccogliere prove della sua colpevolezza. Il tempo è venuto, le prove ci sono — io parto per Aug-sburg, vado a consegnarmi al procu-ratore del Re.

Maddalena diede un gemito.

— Questi baci ch'io ti do — pro-seguì Alberto — sono gli ultimi. Ma prima ch'io ti lasci per sempre, la-scia ch'io ti dica o Maddalena che ti adoro e che ti benedico.

« Il tuo amore fu eguale al tuo co-raggio: tu ti desti a mesapendo quale era la mia vita, quale fine era riser-vata al nostro amore. Tu hai avuto pietà dell'assassino, non lo hai odia-to; lo hai amato, consolato, avvalo-rato nella sua rude fatica. Tu eri de-gna di un grande uomo — fosti la moglie di un gran colpevole.

campagna romana spicca per la buona condotta del disegno e per la bellezza del tipo. Anche gli altri due acque-relli, benchè a noi sembrino inferiori ai primi, sono tutt'altro che privi di valore; rappresentano: uno, un por-tiere, l'altro, un gentiluomo del secolo XVI. In quest'ultimo è specialmente vigoroso il colorito.

Un appunto ci sembra di dover fare al signor Zonaro per qualche trascu-ratezza di disegno, sovra tutto nel gentiluomo del secolo XVI. Tolto que-sto difetto noi troviamo che quei la-vori sono veramente bellissimi, e ne facciamo le nostre congratulazioni all'egregio artista; il quale nel breve lasso di tempo dacchè si trova in Roma ha saputo fare tanto e sì rapido progresso nella sua difficile arte.

Denuncia. — Un calzolaio ave-va per amante una fantesca; le con-fidenze potevano loro permettere di servirsi di stivalini.

Ma vennero un giorno a rissa fra di loro e ne nacque la conseguenza che la fantesca denunciò alla que-stura che l'altro dopo avere ricevuto i denari per farle un paio di stivalini siccome i fatti non le calzavano bene pensò bene di tenersi i denari avuti in pagamento e quelli scossi per suo conto per la vendita dei primi.

Un brutto muso. — Passeggia alla sera per la contrada di via Pao-lotti e precisamente in prossimità dell'ex Istituto Benetello ora Scuole Comunali un individuo, che a parere di una persona che ce ne scrive in proposito, sembra di poco buona pasta. Porta cappello nero a larghe tese e giù fino agli occhi, tabarro con collare nero e innalzato per coprire la faccia e così per non darsi a co-noscere.

L'altra sera fermò una donna che andava a casa, dicendole queste pa-rola: « Ela me renderà conto de tutto. » Questa tale in allora gli chiese il nome ed egli rispose: « mi son » e ripeté le parole sopra accennate.

Questa Tizia non lo conosce nè-meno e quindi si bussò uno spavento da ammalare.

Le guardie sarebbero pregate di interessarsi di quell'individuo. — Così ci si scrive e noi giriamo la domanda cui spetta.

Arresti. — Ebbero luogo due ar-resti; uno di un cameriere siccome contravventore alla ammonizione e l'altro di certo P. Z. siccome ozioso e vagabondo.

Nuovo giornale. — Il giorno 17 aprile uscirà in Venezia il primo numero del giornale settimanale *Cicco e Cola*; illustrato, artistico, umoristi-co, letterario, musicale.

Esso conterrà caricature; un album artistico illustrato dai primari pittori veneziani, quali Favretto, Rotta, Lan-

« Ascoltami bene — queste sono le mie ultime volontà.

Maddalena non aveva forza d'inter-romperlo.

Alberto continuò:

— Io ho accettato la successione di Caterina Trintzius, tu sai bene a che scopo. Io volevo aprire alla scien-za un varco novello e col corredo di esperimenti nuovi provare la grande verità dell'azione fisica dello spirito sul corpo. Per raggiungere la mia meta per dire al mondo: « io sono un assassino e ve lo proverò » ero troppo povero. Ed ho speso molto — poi ho riguadagnato e la sostanza di mia zia è notevolmente accresciuta. La mia scienza fu pagata caramente ed ora la pago io colla mia testa.

« Quando sarò morto...

Qui Trintzius si arrestò.

Un angoscia mortale gli serrò le labbra.

Ma si fece coraggio e con uno sfor-zo violento proseguì:

« Quando sarò morto tu restituirai agli ospedali i trecento mille fio-rini che ho ereditati da mia zia. A te rimarrà ancora tanto da assicurarti l'agiatazza. Dio non mi ha abbandona-to, vedi, dacchè mi concede di par-tire senza il dolore profondo di la-sciarti nella miseria. Giurami, Mad-dalena di rispettare la mia volontà.

La povera donna non poté più oltre trattenere la fuga del suo dolore.

Essa scoppiò in singhiozzi.

cerotto, Navarra, ecc.; e un album di musica nuovissima de' migliori musicisti italiani, quali il Coronaro Gaetano, Frontali, Giaretta, ecc.

Abbonamento annuo L. 5.50, numero separato in Venezia cent. 10, fuori 15.

Il nome dei valenti artisti che vi collaborano ci dispensa dal fare pro-nostici! Con tali nomi la sua vita dev'essere assicurata!

Teatro Garibaldi. — Per in-disposizione della signora Arnous Mo-ro-Lin ieri sera non ebbe luogo la recita annunciata.

Questa sera la brava compagnia di-retta da Angelo Moro-Lin reciterà *Ludro e la sua gran giornata.*

Ci aspettiamo una bella piena sen-za dubbio, per ammirare la bravura del capo comico, che in detta com-media è inarrivabile.

Annunziamo intanto che le prove dei *Nobili de under onze* procedono benissimo. Tutto fa sperare che nella serata di venerdì — beneficiata di An-gelo Moro-Lin — il simpatico autore di *prima el Sindaco e po' el piovàn* riporterà un nuovo trionfo.

Noi glielo auguriamo di cuore.

Sacco nero della provincia.

— a) In Piove di Sacco sarebbesi scoperta una associazione di malfat-tori: furono fatti parecchi arresti dai Carabinieri.

b) Un incendio di un fenile di certo Bosin in Castelbaldo di Montagnana. Il pronto accorrere dei terrazzani re-strinse il danno a lire 600.

c) In Este certo C. G. veniva a rissa con certo B. A. e lo gettava a terra. Il B. A. riportava alla testa una ferita guaribile in dieci giorni, e il feritore fu arrestato.

d) Pure in Este certo B. M. veniva arrestato perchè con un coltello fe-riva certo M. A. alla mano sinistra. Per la guarigione ci vorranno dodici giorni.

e) Ancora in Este veniva rubata alquanta legna pel valore di lire 3. La legna veniva trovata presso quat-tro individui che dovranno rispondere del furto.

f) In Urbana si sviluppò accidenta-mente un incendio in una tettoia annessa ad una casa abitata dal con-tadino Dionisio Faccioli. L'incendio fu tosto domato ed il danno si limitò a lire 80.

g) Due furti di polli a Conselve e due ad Este.

Una all'alt. — Bernardino fa gli esami:

— Basta! basta! Vediamo se cono-scite meglio la matematica: mi si dice che è il vostro forte. Spiegate-mi dunque che cosa s'intende per radice cubica.

— Ma... io non devo mica prendere esami di agricoltura!

— Maddalena! Maddalena! — escla-mò Alberto coprendo di baci il palli-dissimo volto della sua diletta — non infrangerò il mio coraggio — ne ho bisogno; lo sai.

— Alberto, non lasciarmi — mormo-rò Maddalena — io morirò se tu parti. Alberto si alzò.

Con voce grave e solenne, stenden-do la mano verso sua moglie:

— E che? — esclamò — Tu mi consigli di rinnegar la mia vita, di divenire spregievole? Tu! tu! che mi hai sorretto fin qui! Tu, cui devo la mia forza, il mio coraggio, la mia scienza.

— Io sono una miserabile e Dio me ne punisce ben severamente. Ho cre-duto di salvarti e ti perdo. Io dovevo combattere la tua pazzia e me ne son resa complice. Ed ora è tardi; troppo tardi. Alberto tu sei pazzo! sei pazzo.

Trintzius si drizzò in tutta l'altezza della sua aitante figura.

— No — disse — non sono pazzo. No; la scienza non mi ha ingannato. Io ho scrutato i misteri più profondi della vita e vi ho trovata la mia con-danna. — Bisogna che giustizia si compia. La mia follia è la scienza — il mio delirio è il principio dell'espia-zione.

— Tu sei pazzo — riprese Mad-da-lena pazza ella stessa.

L'esaltazione di Alberto sbollì tutta d'un tratto.

(Continua).

Bollettino dello Stato Civile
del 26.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 0.
Morti. — Stefani Elisabetta di Luigi, d'anni 4 e mesi 4. — Barison Maria di Francesco, d'anni 1 e mesi 6. — Un bambino esposto dell'età di pochi giorni.
Tutti di Padova.

De Pauli Daniele di Michele, d'anni 20 e mesi 9, soldato di fanteria, celibe, di Lucoli (Aquila).
del 27.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 1.
Matrimoni. — Sordo Sante di Domenico conciapelli, vedovo, con Stocchetto Alberta, infermiera, vedova, entrambi di Padova — Bernardini Luigi di Antonio, facchino, celibe con Caporello Antonia di Pietro, villica, nubile, entrambi di Chiesanuova — Michelon Antonio di Michele, lanajuolo, celibe con Fasolo Marianna di Michele, lanajuola, nubile entrambi di Torre — Rizzi Mosè di Pasquale, villico, celibe con Minotto Rosa di Angelo, villica, nubile entrambi di Granze Camin.

Morti. — Pezzato Giovanna di G. B. di giorni 6 — Calza Faccioli Luigia fu Giuseppe, d'anni 69, R. pensionata, vedova — Battisti Bottaro Maria fu Angelo, d'anni 79, mesi 8, casalinga, vedova — Ravazzolo Carlo fu Benedetto, d'anni 61, villico, vedovo — Agreme Carmine fu Angelo, d'anni 20, villico, celibe — Giosmin Antonio fu Antonio, d'anni 52, cocchiere, coniugato.

Tutti di Padova.
Varotto Vertuso Natalina fu Antonio, d'anni 40, villica, coniugata, di Roncasette di Ponte San Nicolò.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniata diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

Ludro e la sua gran giornata
BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed istrumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

È priva di fondamento la notizia che Acton avesse offerto le proprie dimissioni.

— Le difficoltà che si oppongono alla nomina del generale Mezzacapo a ministro della guerra dipendono da ragioni finanziarie, che si crede avranno il sopravvento.

— L'organico del ministero della guerra fu respinto dalla Corte dei Conti con varie osservazioni.

— Ieri furono firmati i decreti concernenti un importante movimento nell'alto personale finanziario.

— È priva di fondamento la notizia data dalla *Libertà*, che il ministero sosterrà lo scrutinio di lista senza porre la questione di gabinetto. Finora nulla fu deciso in proposito.

— L'onorevole Minghetti parlerà sul progetto di legge per la riforma elettorale, in nome della minoranza della Commissione.

— Il Re inviò cinquemila lire ai danneggiati dall'incendio del teatro di Nizza.

— E' probabile che l'onorevole Magliani faccia domenica alla Camera dei deputati l'esposizione della situazione finanziaria.

— La statistica dei reati del mese di febbraio di quest'anno presenta 400 reati di meno in confronto di quella del febbraio 1880.

Notizie estere

A Sain-Denis 600 meccanici si sono messi in sciopero.

— E' imminente la riapertura di otto fonderie di Marsiglia, che erano state chiuse per dissensi con l'amministrazione del dazio.

— La Società dei letterati francesi con voto quasi unanime, riammise nel suo seno Jules Valès, che ne era stato radiato dopo i fatti della Comune.

— Un telegramma da Ginevra all'Intransigeant annunzia che il Comitato esecutivo nihilista, decise di far morire lo czar nel caso che la giovane Perowski fosse sentenziata e messa a morte.

— Telegrafano da Lisbona:

Il re sarebbe stato disposto ad abdicare. La regina ne lo avrebbe distolto.

PARLAMENTO
CAMERA

Seduta del giorno 29.

Comunicasi una lettera del ministro della marina che partecipa che il Re sanziona la legge per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci per promuoverne lo svolgimento e assicurarne l'avvenire.

Ciò stante il presidente dice che per la seduta del prossimo venerdì iscriverà all'ordine del giorno la nomina di cinque deputati che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta.

Sono svolte due proposte di legge una di Revel, per aggregare il comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso che non dissentendo il ministro dell'interno viene presa in considerazione, l'altra di Vastarini-Crespi, per aggregare il comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila, la quale non opponendosi il ministro Villa è parimenti presa in considerazione.

Leggonsi poi altre proposte di legge ammesse dagli uffici, di Bonghi per disposizioni concernenti l'insegnamento privato secondario, e di Martelli e Bizzozzeri per abolizione dei Tribunali di commercio.

Quindi continuasi la discussione generale della riforma elettorale politica.

Movio considera la presentazione di questa legge come conseguenza della opportunità ed egli vuole tener conto di questa solo dal punto delle legittime esigenze.

La riforma elettorale è il disfacimento dell'antica destra, la composizione di una nuova. Quindi l'estrema sinistra pronunzia oggi la prima parola e dice quel che vuole. Essa crede che l'opportunità suggerisca di interrogare il più largamente possibile il paese per porre argine ai cattivi effetti della vecchia legge elettorale che egli enumera.

I mezzi per conoscere la volontà della nazione sono il suffragio universale e il più largo scrutinio di lista. Esamina perciò il progetto della commissione e vede in esso tutti i pregi e difetti propri dell'opera che emana da un uomo di legge.

Un'idea però è ivi sottintesa che cioè debbasi spiegare, non turbare le condizioni dello Stato. A questo criterio il legislatore uniformandosi propone la riforma elettorale escludendone gli elementi capaci di turbare, quali sono per esso l'analfabetismo, il proletariato, il sesso e il fanatismo religioso. Si diffonde a dimostrare come non possa essere questa l'anima della riforma e tutti i criteri dentro e fuori del Parlamento spingono inevitabilmente al suffragio universale. Passando poi a trattare della procedura della riforma egli propugna lo scrutinio di lista, perché esso è il miglior modo per stabilire le medie nelle elezioni e la teoria della media mena all'equilibrio delle classi sociali e conduce nella vita politica una quarta aristocrazia, quella dell'ingegno onorato. Non si occupa punto se e come le minoranze abbiano ad essere rappresentate, perché se il loro principio è giusto diverranno maggioranze, altrimenti spariranno. Così il manipolo dell'estrema sinistra cui appartiene vuole la sovranità nazionale; se il paese è con lei tornerà dopo la riforma alla Camera in maggioranza.

Conchiude che oggi si hanno schierati di fronte tutti i problemi politici, sociali, economici di cui risoluto uno seguono gli altri. Può bensì morire il progetto nelle urne, ma non morrà per questo il diritto della nazione e la necessità della riforma tornerà a presentarsi più urgente.

Toscanelli dicesi convinto che dalla riforma elettorale dipende in gran parte l'avvenire delle nostre istituzioni e la stessa costituzione dello Stato. Con questa convinzione esamina la legge sia sotto l'aspetto del diritto elettorale in che è veramente incluso il principio politico sia sotto l'aspetto dello scrutinio di lista che non è che un metodo di procedura pel quale confida che il ministero lascerà alla Camera ampia libertà di decidere senza porre questione di fiducia.

Riguardo allo scrutinio di lista riservasi anzi di presentare una mozione per rimandare questa parte della legge alla commissione affinché la stralci dal resto. Quanto a sé, è contrario allo scrutinio di lista, alla rappresentanza della minoranza, mentre è favorevole al suffragio universale senza alcuna restrizione, nonché alla indennità da accordarsi ai rappresentanti della Nazione. Respinge detto scrutinio

perché non ha base nella libertà e apre la via a indebite preponderanze delle città sulle campagne. Respinge la rappresentanza della minoranza perché è impossibile stabilirsi equamente, anzi potrebbe in qualche caso soverchiare la maggioranza. Approva poi il suffragio illimitato e l'indennità dei deputati ritenendo non potersi conseguire riforme veramente utili e generali, se non per mezzo di una Camera direttamente nominata da tutto il popolo, né gli elettori essere veramente liberi nella scelta dei rappresentanti, se loro non è dato di sceglierli in qualunque classe. Dice infine che essendosi ormai risoluto il problema della indipendenza e unità devesi risolvere quello della eguaglianza, il cui desiderio e bisogno è nel movimento odierno delle nostre popolazioni.

Branca fa notare che la riforma di cui trattasi, procede dal governo non da un movimento popolare e che perciò essa limitasi alle esigenze delle presenti condizioni sociali e politiche, non potendo il governo abbandonarsi all'applicazione di nuove teorie. Da ciò deriva che mentre tutti sono concordi nel volere il voto popolare, dissentono sul metodo di ottenerlo sui termini in cui estenderlo e contenerlo. Egli approva interamente la riforma quale è proposta dalla Commissione sia rispetto all'allargamento del suffragio, sia riguardo allo scrutinio di lista, esclusa però la rappresentanza delle minoranze che quale è intesa e formulata dal progetto non può accettare. Adduce gli argomenti sui quali fonda queste sue opinioni e combatte le altrui che da esse in uno od altro senso si discostano.

Il seguito della discussione rimandasi a domani.

Determinasi a proposta di Berti Ferdinando, appoggiata da Minghetti, di discutere nella seduta di domani la legge sulla spesa per il Congresso geografico di Venezia che avrà luogo nell'anno corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Massari fu nominato dalla Camera a relatore per la revisione del regolamento.

— Per iniziativa di Nicotera e Biancheri fu aperta alla Camera una sottoscrizione in favore di Nizza.

— La Giunta sul progetto di reclutamento sospese le proprie deliberazioni fino alla nomina del successore del generale Milon nel ministero della guerra, al quale la Giunta dovrà demandare non pochi chiarimenti.

— È morto il senatore Torrearsa.

— L'arciduca Lodovico d'Austria lasciò Roma per Pisa.

— Il Ministero dell'interno, Sezione Direzione Generale delle carceri, concesse a titolo di sussidio la somma di italiane lire trecento alla Società di Patronato per gli adulti liberati dal carcere, volendo dare in questa guisa una prova dell'alta considerazione in che il Governo tiene questa benemerita istituzione.

Notizie estere

I giornali tedeschi procedono nei loro attacchi contro il diritto d'asilo.

— Il nuovo prefetto di Parigi in luogo d'Andrieux sarebbe tolto fuori del parlamento.

— La questione della ferrovia di Tunisi sarà deferita ad un arbitrato.

UN PO' DI TUTTO

I drammi della miseria. — A Pantin, abitava una donna, certa Debouche, con due sue figliuollette, l'una di 9, l'altra di 7 anni. Vedova da otto mesi, quella povera donna non aveva che il lavoro da sarta per farla vivere colle sue creature. Sventuratamente, consumata da una malattia incurabile, essa aveva parecchie volte dato segni di una disperazione che poteva dirsi giustificata, in quanto che ella sentiva che le forze le andavano mancando, e che più non avrebbe potuto guadagnarsi il pane.

Una mattina, una vicina battè alla porta della Debouche; ma non avendone ottenuta risposta, e sospettando di qualche dramma, chiamò altre persone colle quali penetrò nell'appartamento.

Nella camera da letto si trovarono la madre e le due figliuollette stese senza vita sul letto, vicino al quale terminava di consumare del carbone posto in un scaldino.

Pronte cure richiamarono in vita la madre, ma tutto fu inutile per le ragazze: erano morte.

La disgraziata donna dovrà comparire davanti ai tribunali.

Un nuovo pianeta. — Il sig. A. Palisa, astronomo applicato all'Osservatorio di Vienna, scoperse un nuovo asteroide di undecima grandezza. Questo asteroide è il 420 pianeta di cui siasi constata l'esistenza fra Marte e Giove, ed è il primo pianeta che sia stato scoperto dopo che fu fondato il nuovo Osservatorio.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 28. — La Commissione della Camera sulle tariffe doganali decise di respingere le modificazioni introdotte dal Senato e riguardanti le tariffe sui prodotti agricoli.

LONDRA, 28. — Comuni — Rylands domanda se sia vero che Salisbury dopo l'occupazione di Cipro consigliò la Francia ad intendersi circa la Tunisia. — Dilke risponde essere impossibile il dire quali documenti esistano negli archivi degli affari esteri della Francia sopra le conversazioni che possono avere avuto luogo a Berlino nei riguardi di Tunisi tra Waddington e Salisbury. Soggiunge però che Salisbury nega l'interpretazione data; in ogni caso non essere conveniente nell'interesse pubblico di pubblicare la corrispondenza. Dilke, rispondendo a Churchill, dice che i cristiani dei territori formanti oggetto della proposta di Berlino rappresentano sei settimi della popolazione in Tessaglia, e sono unanimi in favore della Grecia. Garanzie si daranno ai musulmani per tutelare la loro religione e i diritti civili e politici.

BERLINO, 28. — In base alla legge sui socialisti la polizia esiliò 18 individui.

COSTANTINOPOLI, 29. — Gli ambasciatori si unirono ieri; i delegati turchi non erano presenti. Assicurasi che le risposte ai Gabinetti riguardo al progetto della Porta siano generalmente soddisfacenti; soltanto l'Inghilterra farebbe obiezioni; persistono quindi le assicurazioni pacifiche.

LONDRA, 29. — Beaconsfield soffre di asma e di gotta. Nessun sintomo allarmante. Tuttavia vi è qualche apprensione.

Nel giorno stesso della firma della pace la guarnigione inglese di Petchefstodom si arrese dopo un combattimento perdendo 18 morti, 90 feriti, 3000 cartucce e 2 cannoni.

PARIGI, 29. — Hasi da Costantinopoli 29 che le trattative sono bene incamminate; sembra che Goschen sia disposto a ridurre le sue domande. Credesi che avverrà un compromesso sulla base della cessione di Punta, della demolizione delle fortificazioni di Prevesa e della neutralizzazione del golfo di Arta.

COLONIA, 29. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo che il principe ereditario di Germania ricevendo una deputazione dei tedeschi di Mosca disse: Voi potete assicurare i vostri compatriotti che gli antichi rapporti d'amicizia fra i due Stati, divenuti tradizionali, non cesseranno. Questa amicizia è importante non solo per i due Stati ma per la pace di tutta Europa.

BUGAREST, 29. — Oltre 200 indirizzi giunsero dalla provincia per congratularsi coi deputati. Ieri sono arrivate deputazioni per fare dimostrazioni dinanzi al palazzo. Alla sera le Loro Maestà uscirono in carrozza scoperta acclamate continuamente. Oggi il Re passerà in rivista le truppe.

GALATZ, 29. — Un avviso annunzia che la circolazione fra i porti di Galatz e Odessa è ripresa.

VIENNA, 29. — *Camera dei Signori* — Il Presidente esprime i sentimenti della Camera in occasione dell'assassinio della Czar, e invita i membri ad alzarsi in piedi per esprimere le condoglianze e i sentimenti dolorosi agitati nel cuore del monarca dell'Austria che perdette in Alessandro II un amico fedele.

(*Camera dei deputati*). — Il ministro delle finanze presenta il progetto che chiede l'autorizzazione di emettere 50 milioni di rendita in carta al 5 per 0/0 per coprire il disavanzo del 1881.

BOLOGNA, 29. — I funerali del senatore Pepoli riuscirono imponenti. Vi assisteva pure il fratello del Re di Romania.

REGGIO CALABRIA, 29. — Il prefetto Lamponi è morto.

ROMA, 29. — La *Gazzetta Ufficiale* dice: Il Re con decreto del 21 corrente ha nominato Acton a reggere internamente il ministero della guer-

ra. La duchessa di Genova è partita per Torino.

ROMA, 29. — Il generale La Masa è morto.

PARIGI, 29. — (*Senato*) — Chesnelong combatte vivamente il progetto di sopprimere le lettere di obbedienza.

Parica domanda d'interrogare sulla conferenza monetaria.

Magnin osserva che le circostanze non permettono ora di rispondere.

Parieu trasforma la interrogazione in interpellanza la cui discussione è fissata pel 7 aprile.

La Commissione della Camera per le tariffe doganali respinge l'aumento del Senato sui vini, birra e alcool.

I giornali dicono che Sinkierville console di Francia a Beyronth fu nominato console generale al Cairo in luogo di Ring.

Dicesi che Leon Renaut sia intenzionato d'interpellare Barthelemy sul decreto che pone Ring in disponibilità.

Il *Telegraph* dice che la misura fu provocata dalla condotta poco corretta di Ring nell'occasione dell'ultima sommossa al Cairo.

Il Consiglio municipale di Parigi udì la lettura del decreto annullante il suo recente voto contro il prefetto di polizia.

Il Consiglio votò all'unanimità un ordine del giorno esprimente rammarico che le relazioni del consiglio col prefetto sieno divenute difficili al punto di nuocere alla buona amministrazione della città di Parigi; segnala al governo la impossibilità di lasciar durare più lungamente questa deplorevole situazione.

NAPOLI, 29. — Il Consiglio comunale votò per acclamazione un ringraziamento al governo e alla camera per la legge in favore di Napoli.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospedali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgia.

Désirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, del reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono gradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose: 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)

LA CONFIANZE

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazioni contro l'INCENDIO

FONDATA NEL 1844

Sede Sociale, Parigi, 2, Via Favart.

Capitale Sociale D'EGI Milioni di Franchi

GARANZIE PER

39 Milioni di Franchi

Presidente della Compagnia

M. E. DUCLERC

Ex-Ministro delle Finanze, Senatore

Direttore Generale

M. E. BURKHARDT

Autorizzata in Italia con R. Decreto 14 febbraio 1878 N. MDCCCXVI.

Cauzione al Governo italiano lire **Settemila** di rendita italiana 5 p. cento.

Ispettore per l'Italia sig. E. Chloia — Torino, via Cernaia, 27.

Agente Generale per Padova e Vicenza sig. **Ettore Leoni**, Padova Via del Gallo, N. 452.

Si fa ricerca di abili agenti viaggiatori largamente retribuiti. (2416)

D'AFFITTARSI

IN VIA SAN GAETANO, N. 3391

Casa Signorile

con corte, volendo anche orto, tanto unita che per appartamenti.

Rivolgersi al vicino 3390.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di invariabile successo.

80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,321. Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa **Revalenta Arabica**. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'inflamazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta del Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centotrentacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA
PALLA BANCA NOB. GIULIO
MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale **RUGGERO GUSTAVO** Il Direttore Generale **CARISI LUIGI**

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In **Padova** da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio**. 113.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dottor **BECHER**

(da non confondersi colle numerose imitazioni, mille volte dannose)

SONO UTILISSIME

nelle tosse ostinate e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50**.

N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali **A. Manzoni e C.** — Rifiutare quelle che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro**. 120

ANTICA FONTE DI

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in **Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.
Guardarsi dalle Contraffazioni.
Deposito in **Padova** presso **Mauro Pianeri e C.** (23390)
Prezzo al flac. con istruzione L. **2,50**

FOSFATO LIQUIDO
FERRUGINO

COLPE GIOVANILI

OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI CONTRO

L'indebolita Forza Virile E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle **malattie segrete**. Rivolgersi all'autore prof. **E. Singer** Milano, Borghetto Porta Venezia, 12. Prezzo L. **3.50**

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 2295

Viglietti da Visita

LA CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori o perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI** — Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** — Dott. **LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri** (2354)
Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.